

VIA CRUCIS 2013



IL CORAGGIO DI...

Prata di Pordenone

IL CORAGGIO DI SCEGLIERE

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Riflessione

Gesù, l'innocente per eccellenza, viene condannato a morte da uomini immersi nel peccato e nell'odio. Il contrasto è evidente, tra il Bene e il Male. Da un lato Gesù senza colpa e martire della situazione, dall'altro tutto un mondo di peccatori e di odi insanabili. Chi si pone alla sequela di Cristo non può che scegliere la via del Bene a costo anche del sacrificio supremo della propria vita. Noi da che parte stiamo? Ecco, il problema dell'uomo è quello dello scegliere: seguire la strada più facile e comoda che porta alla perdizione oppure la strada più difficile e tortuosa che porta alla Vera felicità? Avere Te, oppure un uomo affamato di potere. Solo Tu doni la Verità tutta intera. Tutto ciò necessità da parte nostra il coraggio animato dalla vera fede che spinge ad un'apertura di cuore e a non chiuderci, gettando le nostre speranze sui re di questo mondo, ma piuttosto nell'avere come unico re, Te solo, vero Dio.

Invocazioni

Ripetiamo insieme: **Signore, aiutaci a scegliere**

- Il Bene, anche se questo costa fatica
 - Di annunciare la Tua Parola
- Di vivere come Te, permettendo che la Tua presenza trasparisca dalla nostra vita
 - Te come unico vero re
- La strada che porta a Te..alla Verità

Canto

Ecco l'uomo

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello soffrire da solo.

Noi ti preghiamo

Uomo della croce

Figlio e fratello

Noi speriamo in te. (2 volte)

Nella memoria di questa passione
Noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

Noi ti chiediamo...

IL CORAGGIO DI RISCHIARE

Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 23-24)

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Riflessione

Con la piccola similitudine del chicco di grano, Gesù pone l'accento sulla necessità della sua morte che porta frutto e realizza la salvezza universale: offre la propria vita come manifestazione al mondo della bontà del Padre. Oggi siamo spesso in ricerca di qualcosa che dia senso alla nostra vita. Spesso questo ci rende inquieti, fino all'exasperazione. Ma solo dopo tanto girovagare ci accorgiamo che esiste qualcosa di più grande, di unico, cioè Dio. Così nella fede troviamo quella pace e serenità che per tanto tempo non abbiamo trovato. Oggi forse non abbiamo quella forza di osare, di andare oltre per la paura di mettersi in gioco, di rischiare.

Invocazioni

Chiediamo perdono al Signore e diciamo: **Perdonaci, Signore**

- per le nostre cadute nel peccato
- per la mancanza di speranza
- per la mancanza di carità
- per le debolezze e le impurità del nostro corpo
- per la nostra arroganza in famiglia, a scuola, nel lavoro
- per il nostro comportamento non cristiano

CANTO:

NULLA TI TURBI

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi
Se hai Dio, nulla ti manca.
Nulla ti turbi, nulla spaventi.
Solo Dio basta.

CORAGGIO DI METTERSI AL SERVIZIO

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21)

I soldati costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Riflessione

Simone di Cirene torna dal lavoro, è sulla strada di casa quando s'imbatte in quel triste corteo di condannati – per lui, forse, uno spettacolo abituale. I soldati usano del loro diritto di coercizione e mettono la croce addosso a lui, robusto uomo di campagna. Quale fastidio deve aver provato nel trovarsi improvvisamente coinvolto nel destino di quei condannati? Fa quello che deve fare, certo con molta riluttanza.

Dall'incontro involontario è scaturita la fede. Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a questo Crocifisso e assisterlo. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore.

Simone di Cirene ha avuto coraggio come pochi. Ha avuto il coraggio di mettersi al servizio dei più deboli, dei sofferenti, ha fatto la scelta più difficile seguendo Gesù

E tu, chi vuoi seguire?

Invocazioni

Ripetiamo insieme: **Lode a Te, Signore.**

- Che Ti sei caricato delle nostre sofferenze e hai conosciuto il patire
- Che ci aiuti a rialzarci, poiché da soli non riusciamo a sollevarci dalla polvere
- Che ci doni la forza di resistere al male e ci inviti a compiere gesti d'amore

CANTO:

ECCOMI

**Eccomi, eccomi, Signore io vengo!
Eccomi, eccomi, si compia in me
La tua volontà!**

Nel mio Signore ho sperato
E su di me è chinato;
ha dato ascolto al mio grido,
m'ha liberato dalla morte.

Eccomi, eccomi...

I miei piedi hai reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi;
ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Eccomi, eccomi...

CORAGGIO DI GUARDARSI DENTRO

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a *dire ai monti*: «*Cadete su di noi!*», e *alle colline*: «*Copriteci!*». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Riflessione

Vedere Gesù in quella situazione non fa venire altro che commozione, dolore e tristezza, per cui si piange. Da parte sua, Gesù invita le donne di Gerusalemme di non piangere su di lui, ma su loro stesse e sui loro figli. Questo non vuole dire che non ha bisogno della loro compassione, ma vuole guidarle a riflettere e a scoprire il motivo per cui si commuovono. Gesù, consolando le donne di Gerusalemme, consola tutti noi e ci incoraggia a non fermarci solo sui sentimenti e sull'emozione, ma a guardarci fino in fondo, e a scoprire il motivo del nostro pianto. Un pianto che deve essere motivato dalla consapevolezza che proprio noi, con i nostri peccati e la durezza del nostro cuore, lo abbiamo condannato a morte.

Invocazioni:

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, donaci la forza di cambiare vita.**

-Signore, alle donne che piangono hai parlato di penitenza, del giorno del Giudizio, quando ci troveremo al cospetto del tuo volto, il volto del Giudice del mondo. Preghiamo.

-Tu ci chiami a uscire dalla banalizzazione del male con cui ci tranquillizzano, così da poter continuare la nostra vita di sempre. Preghiamo.

-Tu ci mostri la serietà della nostra responsabilità, il periodo di essere trovati, nel giudizio, colpevoli e infecondi. Fa che non ci limitiamo a camminare accanto a te, offrendo soltanto parole di compassione. Preghiamo.

CANTO

SCUSA SIGNORE

Scusa Signore, se bussiamo
Alla porta del tuo cuore...
Siamo noi.

Scusa Signore, se chiediamo,
mendicanti dell'amore,
un ristoro da te...

**Così la foglia quando è stanca
cade giù...
ma poi la terra ha una vita
sempre in più...**

**Così la gente quando è stanca
vuole te...**

**E tu, Signore, hai una vita sempre in più...
Sempre in più!**

CORAGGIO DI ASSUMERSI LE RESPONSABILITA'

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
E i soldati fecero così.*

Riflessione

Chissà se quelle guardie si sono chieste se quello che hanno fatto era la cosa sbagliata?

Chissà se si sono prese la responsabilità di aver spogliato, umiliato e deriso il Figlio di Dio?

Quante persone hanno sofferto e soffrono per questa mancanza di rispetto per la persona umana, per la propria intimità. A volte anche noi, forse, non abbiamo il rispetto dovuto alla dignità personale di chi ci sta accanto, "possedendo" chi ci sta vicino, figlio o marito o moglie o parente, conoscente o sconosciuto. In nome della nostra presunta libertà feriamo quella degli altri: quanta noncuranza, quanta trascuratezza nei comportamenti e nel modo di presentarci l'uno all'altro!

Noi riflettiamo sulle nostre azioni, sulle nostre parole, prima di fare errori irrimediabili, come questi soldati?

Invocazioni

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

*Signore Gesù, fa che ci svestiamo di tutto ciò che è male, per rivestirci di Te.

*Signore Gesù, togli da noi ogni veste di peccato e ricoprisci di una nuova veste di luce e di pace.

*Signore Gesù, donaci il coraggio di assumerci le responsabilità degli errori che facciamo ogni giorno.

CANTO:

RE DI GLORIA

Ho incontrato te Gesù, e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la vita ora ti appartiene.

Tutto il mio passato, io lo affido a te,
Gesù, re di gloria mio Signor.

Tutto il te riposa, la mia mente il mio cuore.

Trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia.

Voglio stare insieme a te, non lasciarmi mai,
Gesù, re di gloria mio Signor.

Dal tuo amor chi mi separerà?

Sulla croce hai dato la vita per me

Una corona di gloria mi darai

Quando un giorno ti vedrò.

CORAGGIO DI AFFIDARCI

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Riflessione

Gesù sulla croce dà vita alla Comunità, ad una Comunità che si affida.

Tutti contempliamo l'amore infinito del Figlio e siamo chiamati ad essere madri e figli gli uni per gli altri. Questa è la Chiesa: maternità e figliolanza. Una Comunità credente dove tra i fratelli regna fiducia, rispetto e condivisione; dove ognuno viene affidato all'altro e si fa carico dell'altro.

Tale consegna diviene il bagaglio di fede che segna il cammino di ogni cristiano: Maria è colei che dicendo "sì" a Dio e al suo progetto di amore, indica la strada da seguire e questa via, attraverso l'esperienza del discepolo amato, diviene l'unica possibile per poter realizzare il comandamento dell'amore.

Invocazioni

Diciamo insieme: Signore mi affido a Te

*Aiutami affinché ogni mio gesto possa narrare Te

*Aiutami a farmi carico delle sofferenze altrui

*Aiutami a fare Comunità con chi mi sta accanto

CANTO:

AVE MARIA (ORA PRONOBIS)

Ave Maria, ave.

Ave Maria, ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis,
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis,
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis,
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, ave.

Ave Maria, ave

CORAGGIO DI TESTIMONIARE CON LA VITA

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 28-30)

“Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gesù Cristo, il Dio fatto uomo: annunciato e rifiutato, amato e odiato, osannato e condannato, adorato e bestemmiato, nato e crocifisso. Tu unico Re, Alfa e Omèga, Uomo-Dio tanto mite ed umile di cuore da lasciarti catturare ed uccidere dalle tue stesse creature.”

Riflessione

Tu, Gesù, muori sulla Croce per me, per tutti noi: nel tuo dono tutto è compiuto!

Tu, Gesù, ci parli del Tuo Amore da questa croce. Una croce che si trasforma e da strumento di morte diviene via di salvezza, mentre le lacrime diventano Gioia e le paure vengono cancellate dalla certezza che Tu sarai per sempre INDELEBILE sul nostro cammino.

Gloria a Te Signore perché hai gridato all'umanità intera la tua Sete: sete d'amore, sete di vera appartenenza a Te. Testimone, giorno dopo giorno, che con Te: chi sceglie combatte e chi crede resiste! Come Tu per primo ce l'hai dimostrato...

Invocazioni

- Padre, guida i nostri cuori a cercare davvero un incontro personale con Te. Per dissetare una sete d'Amore che non è solo Tua, ma è prima di tutto la sete di un mondo sempre più arido.
- Gesù, ancora una volta ci dimostri che abbattere ogni muro è possibile! Persino la morte... Sta a noi adesso scegliere se fare lo stesso iniziando, passo dopo passo, dal cancellare il pregiudizio con il quale troppo spesso condanniamo i nostri Fratelli.
- Spirito Santo, hai donato alla Tua Chiesa il nuovo pastore Francesco. Ora, in Comunione e Fiducia con lui, ci chiami a testimoniare con coraggio la Tua presenza viva e ad affrontare le sfide che in questi tempi dovremo sostenere come credenti, sicuri di non essere MAI soli.

CANTO:

DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,
dal tuo cuore come fonte
hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.
Tu da sempre vinci il mondo
Dal tuo trono di dolore.

Dio mia grazia, mia speranza
Ricco e grande Redentore,
Tu re umile e potente, risorto per amore,
risorgi per la vita.
Vero Agnello senza macchia
Mite e forte salvatore sei,
Tu re povero e glorioso risorgi con potenza,
di fronte a questo amore la morte fuggirà.